

**ENTE DI GOVERNO DELL'AMBITO DELLA SARDEGNA**

***PARERE DELL'ORGANO DI REVISIONE SULLA PROPOSTA DI***

***BILANCIO DI PREVISIONE 2023 – 2025***

**E DOCUMENTI ALLEGATI**

## **Premessa**

*Lo schema di parere che viene presentato è predisposto nel rispetto della parte II “Ordinamento finanziario e contabile del D. Lgs. n.267/2000 «Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali» (TUEL), dei principi contabili generali e del principio contabile applicato 4/2, allegati al D.Lgs. 118/2011.*

*Per la formulazione del parere e per l'esercizio delle sue funzioni l'organo di revisione può avvalersi dei primi tre principi di vigilanza e controllo emanati dal CNDCEC.*

*Per il riferimento all'anno precedente sono indicate le previsioni definitive 2022.*

*Il presente documento tiene conto delle norme emanate fino alla data di pubblicazione dello stesso.*

**ENTE DI GOVERNO DELL'AMBITO DELLA SARDEGNA**

**Parere dell'organo di revisione sulla proposta di  
BILANCIO DI PREVISIONE 2023 - 2025  
e documenti allegati**

**L'ORGANO DI REVISIONE**

**Dott.ssa Simona Scanu**

**Dott.ssa Valeria Usai**

**Dott. Graziano Costa**

# L'ORGANO DI REVISIONE

Verbale n. 20 del 27/12/2022

## PARERE SUL BILANCIO DI PREVISIONE 2023-2025

Premesso che l'organo di revisione ha:

- esaminato la proposta di bilancio di previsione 2023-2025, unitamente agli allegati di legge;
- visto il Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267 «Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali» (TUEL);
- visto il Decreto legislativo del 23 giugno 2011 n.118 e la versione aggiornata dei principi contabili generali ed applicati pubblicati sul sito ARCONET- Armonizzazione contabile enti territoriali;

**presenta**

l'allegata relazione quale parere sulla proposta di bilancio di previsione per gli esercizi 2023-2025, del ENTE DI GOVERNO DELL'AMBITO DELLA SARDEGNA che forma parte integrante e sostanziale del presente verbale.

li 27/12/2022

## L'ORGANO DI REVISIONE

**Dott.ssa Simona Scanu**

**Dott.ssa Valeria Usai**

**Dott. Graziano Costa**

## Sommario

PREMESSA E VERIFICHE PRELIMINARI .....	6
NOTIZIE GENERALI SULL'ENTE .....	7
DOMANDE PRELIMINARI.....	8
VERIFICHE DEGLI EQUILIBRI .....	10
GESTIONE DELL'ESERCIZIO 2021 .....	10
BILANCIO DI PREVISIONE 2023-2025.....	11
Riepilogo generale entrate e spese per titoli.....	11
Avanzo di amministrazione presunto .....	12
Fondo pluriennale vincolato (FPV) .....	13
Previsioni di cassa.....	144
Verifica equilibrio corrente anni 2023-2025 .....	15
Entrate e spese di carattere non ripetitivo .....	18
La nota integrativa .....	19
VERIFICA COERENZA DELLE PREVISIONI .....	21
Verifica della coerenza interna.....	211
Verifica della coerenza esterna.....	23
VERIFICA ATTENDIBILITA' E CONGRUITA' DELLE PREVISIONI ANNO 2023-2025 .....	24
A) ENTRATE.....	24
Entrate da fiscalità locale .....	24
Entrate Titolo secondo .....	24
Entrate Titolo terzo (proventi da permessi da costruire) e relative sanzioni.....	24
Sanzioni amministrative da codice della strada.....	25
Proventi dei beni dell'ente.....	25
Proventi dei servizi pubblici.....	25
Entrate Titolo quarto .....	26
B) SPESE PER TITOLI E MACROAGGREGATI .....	27
Spese di personale.....	27
Spese per incarichi di collaborazione autonoma .....	29
Spese per acquisto beni e servizi .....	29
Fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE).....	30
Fondo di riserva di competenza.....	30
Fondi per spese potenziali .....	30
Fondo di riserva di cassa .....	31
Fondo di garanzia dei debiti commerciali .....	31
ORGANISMI PARTECIPATI.....	33
PNRR.....	33
SPESE IN CONTO CAPITALE .....	36
INDEBITAMENTO .....	36
OSSERVAZIONI E SUGGERIMENTI.....	38
CONCLUSIONI.....	41

## PREMESSA E VERIFICHE PRELIMINARI

I sottoscritti Dott.ssa Simona Scanu, Dott.ssa Valeria e Dott. Graziano Costa, revisori nominati con delibera del Comitato d'Ambito Territoriale n. 52 del 17.11.2022,

### **Premesso**

- che l'ente deve redigere il bilancio di previsione rispettando il titolo II del D. Lgs. 267/2000 (di seguito anche TUEL), i principi contabili generali e applicati alla contabilità finanziaria, lo schema di bilancio di cui all' allegato 9 al D. Lgs.118/2011.
- che è stato ricevuto in data 16/23 dicembre lo schema del bilancio di previsione, proposta di comitato istituzionale d'ambito n. 68 del 15/12/2022 per gli esercizi 2023-2025, completo degli allegati disposti dalla legge e necessari per il controllo.
- viste le disposizioni di Legge che regolano la finanza locale, in particolare il TUEL;
- visto lo statuto dell'ente, con particolare riferimento alle funzioni attribuite all'organo di revisione;
- visto lo Statuto ed il regolamento di contabilità approvato con delibera del CDA n. 54 del 20/12/2021;
- i seguenti principi contabili aggiornati:
  - Principio contabile applicato della programmazione (Allegato n. 4/1, al Dlgs. n. 118/2011);
  - Principio contabile applicato della contabilità finanziaria (Allegato n. 4/2, al Dlgs. n. 118/2011);

**Visto** il parere espresso dal Dirigente dell'Area Amministrazione e Finanze, ai sensi dell'art.153, comma 4 del D.Lgs. n. 267/2000, in data 15/12/2022 in merito alla veridicità delle previsioni di entrata e di compatibilità delle previsioni di spesa, avanzate dai vari servizi, iscritte nel bilancio di previsione 2023-2025;

L'organo di revisione ha effettuato le seguenti verifiche al fine di esprimere un motivato giudizio di coerenza, attendibilità e congruità contabile delle previsioni di bilancio e dei programmi e progetti, come richiesto dall'art. 239, comma 1, lettera b) del D.Lgs. n. 267/2000 ed i dati più significativi dello Schema di bilancio di previsione 2023/2025 sono quelli evidenziati nelle seguenti Sezioni.

## NOTIZIE GENERALI SULL'ENTE

-In attuazione del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale), e ss.mm.ii, e della L.R. del 4 febbraio 2015, n. 4, come modificata dalla L.R. del 11 dicembre 2017 n.25, è costituito, l'Ente di Governo dell'Ambito della Sardegna (in seguito Ente) per l'esercizio delle funzioni in materia di organizzazione del servizio idrico integrato quale servizio pubblico di interesse generale.

-L'Ente ha personalità giuridica di diritto pubblico con competenza territoriale a livello regionale, è dotato di autonomia amministrativa, contabile, tecnica, organizzativa e patrimoniale e vi partecipano obbligatoriamente tutti i Comuni della regione. All'Ente partecipa anche la Regione con le modalità stabilite dalla L.R. del 4 febbraio 2015, n. 4, come modificata dalla L.R. del 11 dicembre 2017 n.25.

- L'Ente subentra a decorrere dal 1° gennaio 2015 in tutte le posizioni giuridiche ed economiche già attribuite alla Gestione Commissariale istituita ai sensi della L.R. 8 febbraio 2013, n. 3 (Soppressione dell'Autorità d'ambito territoriale ottimale della Sardegna - Norma transitoria, disposizioni urgenti in materia di enti locali, di ammortizzatori sociali, di politica del lavoro e modifiche alla legge regionale n. 1 del 2013), e ss.mm.ii.

-Il confine dell'ambito territoriale ottimale coincide con quello dell'intera Regione ai sensi dell'art.3 della L.R. n. 4/2015. Eventuali modifiche del numero degli ambiti e della relativa delimitazione possono essere attuate secondo le procedure e le finalità indicate all'art. 4 della medesima legge regionale.

-L'attività dell'Ente di Governo d'Ambito della Sardegna è regolata dalle norme contenute nella legge istitutiva e ss.mm.ii. e nel presente statuto, nel pieno rispetto della legislazione regionale e statale, anche di principio e, più in generale, delle fonti di diritto anche dell'Unione Europea vigenti, nonché delle determinazioni dell'Autorità nazionale (AEEGSI).

-L'Ente, ha per fine quello di svolgere, le funzioni di organizzazione del Servizio Idrico Integrato, costituito dall'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili, di fognatura e depurazione delle acque reflue, ovvero da ciascuno di suddetti singoli servizi, i servizi di depurazione ad usi misti civili e industriali. In particolare cura: la scelta della forma di gestione; la determinazione e modulazione delle tariffe all'utenza; l'affidamento della gestione e relativo controllo.

-L'Ente inoltre regolamenta, l'esercizio sul soggetto affidatario del servizio del controllo analogo a quello effettuato sui propri servizi, quando ricorrano le condizioni di legge.

## DOMANDE PRELIMINARI

L'Ente con delibera n. 43 del 21/07/2022 ha aggiornato gli stanziamenti 2022 del bilancio di previsione ed ha dato atto dell' Assestamento generale di bilancio e della salvaguardia degli equilibri per l'esercizio 2022 ai sensi degli artt. 175, comma 8 e 193 del D.Lgs. 267/2000.

L'Ente non gestirà in esercizio provvisorio dovendo approvare il Bilancio di Previsione entro il 31.12.2022. L'organo di revisione ha verificato che le previsioni di bilancio - in ossequio ai principi di veridicità ed attendibilità - sono suffragate da analisi e/o studi dei responsabili dei servizi competenti, nel rispetto dell'art. 162, co. 5, TUEL e del postulato n. 5 di cui all'allegato 1 del d.lgs n. 118/2011.

L'Ente ha rispettato i termini di legge per l'adozione degli strumenti di programmazione (previsti dall'all. 4/1 del d.lgs. n. 118/2011).

La Circolare F.L. 122/2022 del Ministero dell'Interno –Dipartimento Affari Interni e territoriali, comunica che sentita la Conferenza Stato-città ed autonomie locali nella seduta del 13 dicembre 2022 e previa intesa con il Ministero dell' economia e delle finanze, il Ministro dell'Interno, con proprio decreto in data 13 dicembre 2022 - pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale Serie Generale n.295 del 19-12-2022, ha disposto il differimento del termine per la deliberazione del bilancio di previsione 2023/2025 da parte degli enti locali al 31 marzo 2023, ai sensi dell'art. 151, comma 1, del Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, approvato con decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (TUEL).

Al bilancio di previsione sono stati allegati tutti i documenti di cui all'art. 11, co. 3, del d.lgs. n. 118/2011; al punto 9.3 del principio contabile applicato 4/1, lett. g) e lett. h); all'art. 172 TUEL e al DM 9 dicembre 2015, allegato 1, con particolare riferimento al Documento Unico di Programmazione (DUP).

L'Ente ha adottato il “Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio” di cui all'art. 18-bis, d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118, secondo gli schemi di cui al DM 22 dicembre 2015, allegato 1, con riferimento al bilancio di previsione.

Tutti i documenti contabili, in ottemperanza alle previsioni di legge, sono già stati inviati alla BDAP in data 14.12.2022.

Gli stessi sono stati acquisiti e protocollati con esito positivo in data 14.12.2022, ed in particolare:

- Schemi di Bilancio, prot. BDAP 269418 del 14.12.2022, prot. Egas 8868 del 15.12.2022;
- Dati Contabili Analitici, prot. BDAP 269434 del 14.12.2022, prot. Egas 8870 del 15.12.2022;
- Piano degli Indicatori e dei Risultati Attesi, prot. BDAP 269419 del 14.12.2022, prot. Egas 8869 del 15.12.2022.

L'Ente non ha richiesto anticipazioni di liquidità a breve termine per l'accelerazione del pagamento dei debiti commerciali ai sensi dell'art. 1, commi da 849 a 857, della l. n. 145/2018 (legge di bilancio 2019).

L'Ente non si è avvalso della possibilità di rinegoziare i mutui della Cassa Depositi e Prestiti trasferiti al Ministero dell'Economia e delle finanze in attuazione dell'art. 5, commi 1 e 3 del d.l n. 269/2003, convertito con modificazioni dalla l. n. 326/2003, prevista dall'art. 1, comma 961 della legge di bilancio 2019, le cui modalità operative sono state definite dal D.M. 30/08/2019 in quanto non ha mutui in essere.



## VERIFICHE DEGLI EQUILIBRI

### **GESTIONE DELL'ESERCIZIO 2021**

Il Comitato Istituzionale d'Ambito ha approvato con delibera n. 15 del 16/06/2022 il rendiconto per l'esercizio 2021.

Da tale rendiconto, come indicato nella relazione dell'organo di revisione formulata con verbale n.8 in data 28/05/2022 si evidenzia che:

- sono salvaguardati gli equilibri di bilancio;
- non risultano debiti fuori bilancio o passività probabili da finanziare;
- sono state rispettate le disposizioni sul contenimento delle spese di personale;
- non sono richiesti finanziamenti straordinari agli organismi partecipati;
- è stato conseguito un risultato di amministrazione disponibile (lett. E) positivo;
- gli accantonamenti risultano congrui.

La gestione dell'anno 2021 si è chiusa con un risultato di amministrazione al 31/12/2021 così distinto ai sensi dell'art.187 del TUEL:

**Evoluzione del risultato d'amministrazione nell'ultimo triennio:**

	<b>2021</b>
Risultato d'amministrazione (A)	€ 30.674.407,75
<i>composizione del risultato di amministrazione:</i>	
Parte accantonata (B)	€ 157.390,18
Parte vincolata (C)	€ 10.316.894,46
Parte destinata agli investimenti (D)	€ -
Parte disponibile (E= A-B-C-D)	€ 20.200.123,11

di cui applicato all'esercizio 2022 sino alla data di approvazione dello schema di bilancio per un totale di euro 606.087,51.

La situazione di cassa dell'Ente al 31 dicembre degli ultimi tre esercizi presenta i seguenti risultati:

	<b>2020</b>	<b>2021</b>	<b>2022</b>
Fondo cassa complessivo al 31.12	€ 48.136.556,80	€ 61.834.790,09	€ 62.997.328,04
<i>di cui cassa vincolata</i>	€ 32.602.302,54	€ 43.424.900,41	€ 42.869.062,46

Per quanto concerne il fondo di cassa 2023 è stato inserito quello scaturente dalle scritture contabilità dell'Ente alla data del 06/12/2022, giorno della redazione del bilancio.

L'ente si è dotato di scritture contabili atte a determinare in ogni momento l'entità della giacenza della cassa vincolata per rendere possibile la conciliazione con la cassa vincolata del tesoriere.

L'impostazione del bilancio di previsione 2023-2025 è tale da garantire il rispetto degli equilibri nei termini previsti dall'art. 162 del TUEL.

L'impostazione del bilancio di previsione 2023-2025 è tale da garantire il rispetto del saldo di competenza d'esercizio non negativo ai sensi art. 1, comma 821, legge n. 145/2018 con riferimento ai prospetti degli equilibri modificati dal DM 1 agosto 2019.

## BILANCIO DI PREVISIONE 2023-2025

L'Organo di revisione ha verificato, mediante controlli a campione, che il sistema contabile adottato dall'ente, nell'ambito del quale è stato predisposto il bilancio di previsione, utilizza le codifiche della contabilità armonizzata.

Il bilancio di previsione proposto rispetta il pareggio finanziario complessivo di competenza e gli equilibri di parte corrente e in conto capitale, ai sensi dell'articolo 162 del Tuel.

Le previsioni di competenza per gli anni 2023/2025 confrontate con le previsioni definitive per l'anno 2022 sono così formulate:

### *Riepilogo generale entrate e spese per titoli*

ENTRATE	Assestato 2022	2023	2024	2025
<b>Utilizzo avanzo presunto di amministrazione</b>	€ 606.087,51	€ 200.000,00		
<b>Fondo pluriennale vincolato</b>	€ 129.838.509,38	€ 59.366.871,42	€ 24.922.390,50	€ -
<b>Titolo 1</b> - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa		€ -	€ -	€ -
<b>Titolo 2</b> - Trasferimenti correnti	€ 3.019.560,24	€ 2.800.661,86	€ 2.774.928,74	€ 2.771.869,79
<b>Titolo 3</b> - Entrate extratributarie	€ 145.060,00	€ 124.060,00	€ 52.026,00	€ 16.060,00
<b>Titolo 4</b> - Entrate in conto capitale	€ 191.016.020,04	€ 90.497.044,03	€ 47.516.352,80	€ 36.082.177,89
<b>Titolo 5</b> - Entrate da riduzione di attività finanziarie	€ -	€ -	€ -	€ -
<b>Titolo 6</b> - Accensione di prestiti	€ -	€ -	€ -	€ -
<b>Titolo 7</b> - Anticipazioni di istituto tesoriere / cassiere	€ -	€ -	€ -	€ -
<b>Titolo 9</b> - Entrate in conto di terzi a partite di giro	€ 1.050.000,00	€ 1.050.000,00	€ 1.050.000,00	€ 1.050.000,00
<b>TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE</b>	<b>€ 325.675.237,17</b>	<b>€ 154.038.637,31</b>	<b>€ 76.315.698,04</b>	<b>€ 39.920.107,68</b>
SPESE	Assestato 2022	2023	2024	2025
<b>Disavanzo di amministrazione</b>				
<b>Titolo 1</b> - Spese correnti	€ 3.257.631,85	€ 3.175.297,53	€ 2.791.954,74	€ 2.752.929,79
<b>Titolo 2</b> - Spese in conto capitale	€ 321.367.605,32	€ 149.813.339,78	€ 72.473.743,30	€ 36.117.177,89
<b>Titolo 3</b> - Spese per incremento di attività finanziarie	€ -	€ -	€ -	€ -
<b>Titolo 4</b> - Rimborso di prestiti	€ -	€ -	€ -	€ -
<b>Titolo 5</b> - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	€ -	€ -	€ -	€ -
<b>Titolo 7</b> - Spese per conto terzi e partite di giro	€ 1.050.000,00	€ 1.050.000,00	€ 1.050.000,00	€ 1.050.000,00
<b>TOTALE COMPLESSIVO SPESE</b>	<b>€ 325.675.237,17</b>	<b>€ 154.038.637,31</b>	<b>€ 76.315.698,04</b>	<b>€ 39.920.107,68</b>

In base a quanto dichiarato dal Dirigente dell'Area Amministrazione e Finanze nella Relazione tecnica, e dalle verifiche effettuate, l'Organo di revisione ritiene congrue e attendibili le previsioni inserite in bilancio.

## ANALISI DELLE VOCI DI BILANCIO RILEVANTI

### Risultato d'amministrazione presunto

In occasione della predisposizione del bilancio di previsione è necessario procedere alla determinazione del risultato di amministrazione presunto, che consiste in una previsione ragionevole e prudente del risultato di amministrazione dell'esercizio precedente, formulata in base alla situazione dei conti alla data di elaborazione del bilancio di previsione.

Non è conforme ai precetti dell'art. 81, quarto comma, della Costituzione realizzare il pareggio di bilancio in sede preventiva, attraverso l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione non accertato e verificato a seguito della procedura di approvazione del bilancio consuntivo dell'esercizio precedente (sentenza n. 70/2012 della Corte costituzionale).

Tuttavia, in occasione dell'approvazione del bilancio di previsione, e con successive variazioni di bilancio, è consentito l'utilizzo della quota del risultato di amministrazione presunto costituita dai fondi vincolati, e dalle somme accantonate risultanti dall'ultimo consuntivo approvato, secondo le modalità di seguito riportate.

Nel caso in cui il bilancio di previsione preveda l'immediato utilizzo della quota vincolata dell'avanzo di amministrazione presunto, entro il 31 gennaio dell'esercizio cui il bilancio si riferisce, si provvede all'approvazione, con delibera di Giunta, del prospetto aggiornato riguardante il risultato di amministrazione presunto, sulla base di un preconsuntivo relativo alle entrate e alle spese vincolate.

Se tale prospetto evidenzia una quota vincolata del risultato di amministrazione inferiore rispetto a quella applicata al bilancio, si provvede immediatamente alle necessarie variazioni di bilancio che adeguano l'impiego del risultato di amministrazione vincolato.

In assenza dell'aggiornamento del prospetto riguardante il risultato di amministrazione presunto, si provvede immediatamente alla variazione di bilancio che elimina l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione.

**Dal bilancio di previsione 2023-2025 nel caso di applicazione dell'avanzo presunto per le quote vincolate ed accantonate, le tabelle A1 e A2 sono obbligatorie (se l'Ente ha applicato avanzo accantonato presunto deve allegare prospetto a1), se ha applicato avanzo vincolato presunto deve allegare prospetto a2).**

*L'allegato a/1 elenca le risorse presunte accantonate nel risultato di amministrazione presunto e deve essere redatto obbligatoriamente nel caso in cui il bilancio di previsione sia approvato nel corso del primo esercizio considerato nel bilancio stesso e preveda l'utilizzo delle quote accantonate del risultato di amministrazione presunto, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 42, comma 9, del presente decreto e dell'articolo 187, commi 3 e 3 quinquies, del TUEL.*

*L'allegato a/2 elenca le risorse vincolate presunte rappresentate nel prospetto del risultato di amministrazione presunto e deve essere redatto obbligatoriamente nel caso in cui il bilancio di previsione preveda l'utilizzo delle quote vincolate del risultato di amministrazione presunto.*

*Le quote vincolate del risultato di amministrazione sono definite dall'articolo 42, comma 5, al presente decreto, e dall'articolo 187, comma 3-ter, del TUEL, che distinguono i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, i vincoli derivanti dai trasferimenti, i vincoli da mutui e altri finanziamenti e i vincoli formalmente attribuiti dall'ente*

#### **N.B.**

**1) Si ricorda che l'avanzo destinato ad investimenti può essere applicato in via preventiva solo dopo l'approvazione del rendiconto.**

**2) Gli enti che hanno il FAL in sede di bilancio di previsione possono applicare la quota del risultato di amministrazione liberata a seguito della riduzione del FAL stesso, sulla base della determinazione del risultato presunto di amministrazione, dando evidenza nella nota integrativa della copertura delle rate di ammortamento delle anticipazioni di liquidità attraverso le entrate correnti, e non dall'utilizzo del FAL.**

L'Ente ha applicato avanzo di amministrazione presunto per € 200.000,00 relativo a somme vincolate derivanti dai trasferimenti della RAS per il rimborso delle spese per le procedure inerenti le acquisizioni sananti delle opere realizzate dall'ex Esaf, come da allegato a)2.

### ***Fondo pluriennale vincolato (FPV)***

Il fondo pluriennale vincolato, disciplinato dal principio contabile applicato della competenza finanziaria, è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

*La contabilizzazione del FPV deve tener conto delle novità approvato con il Decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministero dell'Interno e della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 1° marzo 2019 con cui sono stati aggiornati gli allegati al D. Lgs. 118/2011 al fine di disciplinare la contabilizzazione delle spese di progettazione e le modifiche alla disciplina del Fondo Pluriennale Vincolato per le opere pubbliche.*

In allegato al bilancio di previsione è previsto il Prospetto concernente la composizione, per missioni e programmi, del "Fondo pluriennale vincolato" relativo all'anno 2023.

Tale prospetto partendo dal valore del "Fondo" presunto al 31 dicembre 2022, permette di evidenziare:

- le spese impegnate negli esercizi precedenti con copertura costituita dal "Fpv" ed imputate all'esercizio 2023;
- la quota di "Fpv" al 31 dicembre 2022 non destinata ad essere utilizzata nell'esercizio 2023 e rinviata agli esercizi successivi;
- il "Fpv" previsto al 31 dicembre 2022.

Le fonti di finanziamento del Fondo pluriennale vincolato iscritto nella parte entrata del bilancio per l'esercizio 2023 sono le seguenti:

Il Fondo pluriennale vincolato di parte corrente pari a € 85.575,67, è interamente costituito dalle risorse del fondo per il salario accessorio del personale dipendente e dei dirigenti, reimputate con variazione di esigibilità approvata con determinazione dirigenziale n. 441 del 13.12.2022.

Il Fondo pluriennale vincolato di parte capitale pari a € 59.281.295,75, per il 2023 ed € 24.922.390,50 per il 2024 è interamente costituito dalle risorse del Servizio idrico integrato.

L'organo di revisione ha verificato, anche mediante controlli a campione, i cronoprogrammi di spesa e che il Fpv di spesa corrisponda al Fpv di entrata dell'esercizio successivo.

**Previsioni di cassa**

<b>PREVISIONI DI CASSA ENTRATE PER TITOLI</b>		
		<b>PREVISIONI DI CASSA ANNO 2023</b>
	<b>Fondo di Cassa all'1/1/esercizio di riferimento</b>	<b>62.997.328,04</b>
1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	0,00
2	Trasferimenti correnti	5.593.762,11
3	Entrate extratributarie	277.374,84
4	Entrate in conto capitale	365.104.647,45
5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00
6	Accensione prestiti	0,00
7	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00
9	Entrate per conto terzi e partite di giro	1.133.690,85
	<b>TOTALE TITOLI</b>	<b>372.109.475,25</b>
	<b>TOTALE GENERALE ENTRATE</b>	<b>435.106.803,29</b>

<b>PREVISIONI DI CASSA DELLE SPESE PER TITOLI</b>		
		<b>PREVISIONI DI CASSA ANNO 2023</b>
1	Spese correnti	4.815.007,98
2	Spese in conto capitale	373.329.358,56
3	Spese per incremento attività finanziarie	0,00
4	Rimborso di prestiti	0,00
5	Chiusura anticipazioni di istituto tesoriere/cassiere	0,00
7	Spese per conto terzi e partite di giro	1.184.468,52
	<b>TOTALE TITOLI</b>	<b>379.328.835,06</b>
	<b>SALDO DI CASSA</b>	<b>23.885.526,38</b>

L'Organo di revisione ha verificato che il saldo di cassa non negativo garantisce il rispetto del comma 6 dell'art.162 del TUEL.

L'Organo di revisione ha verificato che:

- la previsione di cassa relativa all'entrata sia stata calcolata tenendo conto del trend della riscossione;
- gli stanziamenti di cassa comprendono le previsioni di riscossioni e pagamenti in conto competenza e in conto residui e sono elaborate in considerazione dei presumibili ritardi nella riscossione e nei pagamenti delle obbligazioni già esigibili.

L'Organo di Revisione ha verificato che le previsioni di cassa per la spesa corrente, per il rimborso di prestiti e per le altre spese correnti o di investimento finanziate con applicazione dell'avanzo libero o con il margine differenziale di competenza sono state determinate sulla base della sommatoria delle entrate correnti che si presume di riscuotere e della giacenza iniziale di cassa libera.

L'Organo di Revisione ha verificato che le previsioni di cassa per la spesa del titolo II tengono conto dei cronoprogrammi dei singoli interventi e delle correlate imputazioni agli esercizi successivi.

L'Organo di Revisione ha verificato che le previsioni di cassa per le entrate da contributi in conto capitale sono coerenti con le previsioni delle correlate spese del titolo II finanziate dalle medesime entrate senza

generare fittizio surplus di entrata vincolata con il conseguente incremento delle previsioni di cassa della spesa corrente.

L'Organo di Revisione ha verificato che i singoli responsabili dei servizi hanno partecipato all'elaborazione delle proposte di previsione autorizzatorie di cassa e al programma dei pagamenti al fine di evitare che nell'adozione dei provvedimenti che comportano impegni di spesa vengano causati ritardi nei pagamenti e la formazione di debiti pregressi nonché la maturazione di interessi moratori con conseguente responsabilità disciplinare e amministrativa.

L'Organo di revisione ritiene che:

- le previsioni di cassa rispecchino gli effettivi andamenti delle entrate e delle spese;
- non siano state effettuate sovrastime nella previsione della riscossione di entrate con il rischio di consentire autorizzazioni di spesa per le quali si genereranno ritardi nei pagamenti e formazione di debiti pregressi in violazione dell'art. 183, co. 8, del TUEL.

Il fondo iniziale di cassa al 06.12.2022, giorno della redazione del bilancio, comprende la cassa vincolata per euro 42.869.062,46.

La differenza tra la somma dei residui + competenza e quanto effettivamente previsto nella cassa è dovuta al "f.do di riserva di competenza e di cassa" previsto in cassa con importo superiore rispetto alla competenza.

### ***Verifica degli equilibri anni 2023-2025***

L'Organo di revisione ha verificato:

- che le previsioni di bilancio - in ossequio ai principi di veridicità ed attendibilità - sono suffragate da analisi e/o studi dei responsabili dei servizi competenti, nel rispetto dell'art. 162, co. 5, TUEL e del postulato n. 5 di cui all'allegato 1 del D.lgs. n. 118/2011;
- che l'impostazione del bilancio di previsione 2023-2025 è tale da garantire il rispetto del saldo di competenza d'esercizio non negativo ai sensi art. 1, comma 821, legge n. 145/2018 con riferimento ai prospetti degli equilibri modificati dal DM 1° agosto 2019.

### **FAL – Fondo anticipazione liquidità**

L'Organo di revisione ha verificato che l'Ente non ha richiesto anticipazioni di liquidità con restituzione entro ed oltre l'esercizio.

**Gli equilibri richiesti dal comma 6 dell'art.162 del TUEL sono così assicurati:**

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		2023 Previsioni di cassa	2023 Previsioni di competenza	2024 Previsioni di competenza	2025 Previsioni di competenza
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		62.997.328,04			
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)	-	85.575,67	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00 <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	5.871.136,95 0,00	2.924.721,86 0,00	2.826.954,74 0,00	2.787.929,79 0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti <i>di cui:</i> - fondo pluriennale vincolato - fondo crediti di dubbia esigibilità	(-)	4.815.007,98 - 0,00	3.175.297,53 0,00 0,00	2.791.954,74 0,00 0,00	2.752.929,79 0,00 0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i> <i>di cui Fondo anticipazioni di liquidità</i>	(-)	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
<b>G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)</b>		<b>64.053.457,01</b>	<b>- 165.000,00</b>	<b>35.000,00</b>	<b>35.000,00</b>
<b>ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DA PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI</b>					
H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti e per rimborso dei prestiti <sup>(2)</sup> <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	0,00 0,00	200.000,00 0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	35.000,00	35.000,00	35.000,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE <sup>(3)</sup></b>					
<b>O=G+H+I-L+M</b>		<b>64.053.457,01</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>



P) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese di investimento <sup>(2)</sup>	(+)	0,00	0,00	-	-
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)	-	59.281.295,75	24.922.390,50	0,00
		0,00	0,00		
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	365.104.647,45	90.497.044,03	47.516.352,80	36.082.177,89
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00	35.000,00	35.000,00	35.000,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale di cui fondo pluriennale vincolato di spesa	(-)	373.329.358,56 0,00	149.813.339,78 0,00	72.473.743,30 0,00	36.117.177,89 0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE</b>					
<b>Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E</b>	-	<b>8.224.711,11</b>	<b>0,00</b>	-	<b>0,00</b>
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>EQUILIBRIO FINALE</b>					
<b>W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y</b>		<b>55.828.745,90</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali <sup>(4)</sup>:</b>					
Equilibrio di parte corrente (O)			<b>0,00</b>	0,00	0,00
Utilizzo risultato di amministrazione presunto per il finanziamento di spese correnti e del rimborso prestiti (H) al netto del fondo anticipazione di liquidità	(-)		200.000,00		
<b>Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali.</b>	-		<b>200.000,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

L'importo di euro 35.000,00 di entrate di parte corrente destinate a spese del titolo secondo sono costituite da avanzo corrente.

**N.B. La [RGS Circolare n. 15/2022](#) (nuova circolare) ha confermato che i singoli Enti sono tenuti a rispettare esclusivamente gli equilibri di cui al d. lgs 118/2011.**

### Risorse derivanti da rinegoziazione mutui

**Il Decreto fiscale (DL 124/2019, legge 157/2019) art 57 co. 1-quater modifica l'articolo 7 comma 2 del dl 78 del 2015, e viene prorogata al 2023 (prima era 2020) la possibilità che gli enti locali utilizzino senza vincoli di destinazione (anche per la parte corrente) le economie derivanti da:**

- operazioni di rinegoziazione di mutui**
- dal riacquisto dei titoli obbligazionari emessi**

L'ente non si è avvalso di tale facoltà in quanto non ha mutui in essere.

## ***Entrate e spese di carattere non ripetitivo***

L'articolo 25, comma 1, lettera b) della legge 31/12/2009, n.196, relativamente alla classificazione delle entrate dello stato, distingue le entrate ricorrenti da quelle non ricorrenti, a seconda che si riferiscano a proventi la cui acquisizione sia prevista a regime ovvero limitata a uno o più esercizi.

*Alcune entrate sono considerate per definizione dai nuovi principi contabili come non ricorrenti, in particolare l'allegato 7 al D.lgs. 118/2011 precisa la distinzione tra entrata ricorrente e non ricorrente, a seconda se l'acquisizione dell'entrata sia prevista a regime ovvero limitata ad uno o più esercizi, e della spesa ricorrente e non ricorrente, a seconda se la spesa sia prevista a regime o limitata ad uno o più esercizi (vedi punto 1 lett. g). A prescindere dall'entrata o dalla spesa a regime, il successivo punto 5 del citato allegato precisa che:*

- *Sono in ogni caso da considerare non ricorrenti le entrate riguardanti:*
  - a) *donazioni, sanatorie, abusi edilizi e sanzioni;*
  - b) *condoni;*
  - c) *gettiti derivanti dalla lotta all'evasione tributaria;*
  - d) *entrate per eventi calamitosi;*
  - e) *alienazione di immobilizzazioni;*
  - f) *accensioni di prestiti;*
  - g) *contributi agli investimenti, a meno che non siano espressamente definitivi "continuativi" dal provvedimento o dalla norma che ne autorizza l'erogazione.*
- *Sono, in ogni caso, da considerarsi non ricorrenti, le spese riguardanti:*
  - a) *consultazioni elettorali o referendarie locali,*
  - b) *ripiani disavanzi pregressi di aziende e società e altri trasferimenti in c/capitale,*
  - c) *eventi calamitosi,*
  - d) *sentenze esecutive ed atti equiparati,*
  - e) *investimenti diretti,*
  - f) *contributi agli investimenti.*

*Ad eccezione delle sopra indicate entrate, possono essere definite a regime ricorrenti le entrate che si presentano con continuità in almeno 5 esercizi, per importi costanti nel tempo.*

*Tutti i trasferimenti in conto capitale sono non ricorrenti a meno che non siano espressamente definiti "continuativi" dal provvedimento o dalla norma che ne autorizza l'erogazione.*

*E' opportuno includere tra le entrate "non ricorrenti" anche le entrate presenti "a regime" nei bilanci dell'ente, quando presentano importi superiori alla media riscontrata nei cinque esercizi precedenti.*

*In questo caso le entrate devono essere considerate ricorrenti fino a quando superano tale importo e devono essere invece considerate non ricorrenti quando tale importo viene superato.*

*Le entrate da concessioni pluriennali che non garantiscono accertamenti costanti negli esercizi e costituiscono entrate straordinarie non ricorrenti sono destinate al finanziamento di interventi di investimento. (cfr. punto 3.10 del principio contabile applicato 4/2 D.Lgs.118/2011)*

Nel bilancio non sono previste nei primi tre titoli entrate e nel titolo I° spese non ricorrenti.

Il Bilancio dell'Egas non ha entrate tributarie in quanto l'ente non ha capacità impositiva, il Titolo II è composto prevalentemente da quote consortili dovute dai 377 comuni aderenti all'ente ed il Titolo III è costituito prevalentemente da interessi attivi, riscossione crediti ex Esaf e rimborso spese per personale in comando.

## ***La nota integrativa***

L'aggiornamento dovuto al decreto del 1° agosto 2019 del principio contabile n. 4/2 della contabilità finanziaria rivede e specifica i contenuti della nota integrativa al bilancio di previsione, che costituisce un fondamentale documento di approfondimento dei «numeri» del documento programmatico.

La nota integrativa allegata al bilancio di previsione indica come disposto dal comma 5 dell'art.11 del D.Lgs. 23/6/2011 n.118 e dal punto 9.11.1 del principio 4/1 tutte le seguenti informazioni:

- a) i criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, motivando la mancata costituzione del Fondo Crediti di dubbia esigibilità;
- b) la specifica delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto;
- c) non sono presenti interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito;
- d) non sono state rilasciate garanzie principali o sussidiarie a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti;
- e) non sono presenti contratti relativi a strumenti finanziari derivati o contratti di finanziamento che includono una componente derivata;
- f) altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio.

*Il principio 4/2 precisa inoltre:*

**9.11.2** *La prima parte della nota integrativa deve riguardare i criteri adottati per la determinazione degli stanziamenti di entrata e di spesa di ciascun esercizio finanziario considerato nel bilancio.*

*Per la spesa, relativamente al contenuto di ciascun programma di spesa, la nota integrativa deve illustrare i criteri di formulazione delle previsioni, con riguardo, in particolare:*

- *alle varie tipologie di spesa e ai relativi riferimenti legislativi, con indicazione dei corrispondenti stanziamenti del bilancio triennale;*
- *agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti ai fondi spese e ai fondi rischi, con particolare riferimento al fondo crediti di dubbia esigibilità.*

**9.11.6** *L'articolo 11, comma 5, lettera d) del presente decreto prevede che la nota integrativa indichi l'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili.*

*L'elenco degli interventi programmati per spese di investimento, articolato secondo la differente natura delle risorse disponibili, deve essere predisposto con riferimento a ciascun esercizio considerato nel bilancio di previsione, attraverso l'indicazione degli articoli/capitoli e dei relativi investimenti.*

*Le risorse destinabili al finanziamento delle spese di investimento sono costituite da:*

- a) *le entrate correnti (titoli 1, 2 e 3) non destinate al finanziamento delle spese correnti e del rimborso dei prestiti;*
- b) *le entrate in conto capitale (titolo 4);*
- c) *le entrate da riduzione di attività finanziarie (titolo 5) eccedenti rispetto alle spese per incremento delle attività finanziarie, destinabili al finanziamento degli investimenti oltre che all'estinzione anticipata dei prestiti;*
- d) *le entrate da accensione prestiti (Titolo 5), che costituiscono il ricorso al debito.*

*Le risorse di cui alle lettere da b) a d) costituiscono copertura finanziaria degli impegni concernenti le spese di investimento a seguito dell'accertamento delle entrate, esigibili nell'esercizio in corso di gestione o la cui esigibilità è nella piena discrezionalità dell'ente o di altra amministrazione pubblica.*

Le risorse di cui alla lettera a) costituiscono copertura finanziaria alle spese di investimento, con modalità differenti per impegni imputati all'esercizio in corso di gestione o per gli impegni imputati agli esercizi successivi.

Per gli impegni concernenti investimenti imputati all'esercizio in corso di gestione, la copertura è costituita dall'intero importo del saldo positivo di parte corrente previsto nel bilancio di previsione per l'esercizio in corso di gestione.

Per gli impegni concernenti investimenti imputati agli esercizi successivi a quello in corso di gestione la copertura è costituita da quota parte del saldo positivo di parte corrente previsto per ciascun esercizio se risultano rispettate una serie di condizioni previste dal principio contabile generale della competenza finanziaria, specificate nel principio applicato della contabilità finanziaria (da 5.3.5 a 5.3.10).

Al fine di garantire la corretta applicazione di tali principi, nella sezione della nota integrativa riguardante l'elenco degli interventi programmati per spese di investimento, deve essere dedicata una particolare attenzione agli investimenti finanziati dalle previsioni di entrate correnti risultanti dal saldo positivo di parte corrente previsto nel prospetto degli equilibri allegato al bilancio di previsione.

In relazione alla differente disciplina delle modalità di copertura e delle verifiche da effettuare ai fini dell'attestazione della copertura finanziaria dei provvedimenti che danno luogo ad impegni concernenti investimenti, per ciascun esercizio compreso nel bilancio di previsione successivo a quello in corso di gestione, tale saldo positivo deve essere distinto nelle seguenti componenti<sup>1</sup>:

- una quota di importo non superiore al limite previsto dal principio contabile generale n. 16, specificato dal principio applicato della contabilità finanziaria n. 5.3.6,
- una quota costituita dal 50% del margine corrente derivante dall'applicazione di nuove o maggiori aliquote fiscali e dalla maggiorazione di oneri concessori e sanzioni, formalmente deliberate,
- una quota derivante da riduzioni permanenti di spese correnti, già realizzate, risultanti da un titolo giuridico perfezionato.

Con riferimento a ciascuna quota del saldo positivo di parte corrente previsto nel prospetto degli equilibri allegato al bilancio relativo agli esercizi successivi al primo, la nota integrativa:

- a) deve descrivere le modalità di quantificazione della stessa;
- b) deve dare atto del rispetto delle condizioni e dei limiti previsti dal principio contabile generale n. 16 della competenza finanziaria e dei relativi principi applicati;
- c) deve riportare l'elenco dei capitoli/articoli di spesa concernenti gli investimenti che si prevede di stanziare nel bilancio gestionale/PEG per gli esercizi successivi a quello in corso di gestione, e di cui ciascuna componente del saldo positivo costituisce la copertura finanziaria.

In occasione dell'attestazione di copertura finanziaria, la consueta verifica concernente la capienza degli stanziamenti, sia riferiti all'esercizio in corso che a quelli successivi, riguardanti tali capitoli/articoli costituisce il riscontro della copertura finanziaria dei provvedimenti che comportano impegni per investimenti finanziati dal saldo positivo di parte corrente previsto nel prospetto degli equilibri allegato al bilancio.

In occasione di variazioni di bilancio che modificano la previsione del margine corrente è possibile variare anche la sezione della nota integrativa che elenca gli investimenti finanziati con la previsione del margine corrente, al fine di consentire le attestazioni di copertura finanziaria di provvedimenti che comportano impegni per investimenti.

<sup>1</sup> La seconda e terza componente sono eventuali. Non esistono se non sono previste riduzioni permanenti delle spese correnti o incrementi delle aliquote tributarie.

## VERIFICA COERENZA DELLE PREVISIONI

*I contenuti della programmazione devono essere declinati in coerenza con:*

- a. *il programma di governo, che definisce le finalità e gli obiettivi di gestione perseguiti dall'ente anche attraverso il sistema di enti strumentali e società controllate e partecipate (il cd gruppo amministrazioni pubblica);*
- b. *gli indirizzi di finanza pubblica definiti in ambito comunitario e nazionale.*

*Pertanto, il principio di coerenza implica una considerazione "complessiva e integrata" del ciclo di programmazione, sia economico che finanziario, e un raccordo stabile e duraturo tra i diversi aspetti quantitativi e descrittivi delle politiche e dei relativi obiettivi - inclusi nei documenti di programmazione.*

*La verifica della coerenza è circoscritta solo a quei documenti di natura finanziaria che compongono il sistema di bilancio di ogni pubblica amministrazione che adotta la contabilità finanziaria e attua il contenuto autorizzatorio degli stanziamenti del bilancio di previsione.*

### **Verifica della coerenza interna**

L'organo di revisione ritiene che le previsioni per gli anni 2023-2025 siano coerenti con il documento unico di programmazione e con gli atti di programmazione di settore.

### **Verifica contenuto informativo ed illustrativo del documento unico di programmazione DUP**

Il Documento Unico di Programmazione (DUP), è stato predisposto dal Comitato Istituzionale d'Ambito ( proposta n. 69 del 23/12/2022), previsto dal Principio contabile applicato alla programmazione (Allegato n. 4/1 al D.Lgs. 118/2011).

L'Organo di revisione sul Documento Unico di programmazione esprime parere all'interno della presente relazione attestando la sua coerenza, attendibilità e congruità

### **Strumenti obbligatori di programmazione di settore**

Il Dup contiene i seguenti strumenti obbligatori di programmazione di settore che sono coerenti con le previsioni di bilancio:

#### **Programma triennale lavori pubblici**

L'Egas non è interessato all'obbligo di redigere il programma triennale ed elenco annuale dei lavori pubblici di cui all'art. 21 del D. Lgs. 50/2016.

#### **Programmazione biennale di acquisti di beni e servizi**

Il programma biennale di forniture e servizi di importo unitario stimato pari o superiore a Euro 40.000,00 e relativo aggiornamento, con proposta di delibera del Comitato Istituzionale d'Ambito n. 70 del 27/12/2022 è stato redatto conformemente a quanto disposto dai commi 6 e 7 di cui all'art. 21 del D. Lgs. 50/2016 secondo lo schema approvato con Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti n. 14 del 16 gennaio 2018.

Nel caso in cui gli enti non provvedano alla redazione del programma biennale degli acquisti di forniture e servizi, per assenza di acquisti di forniture e servizi, ne danno comunicazione sul profilo del committente nella sezione "Amministrazione trasparente".

*Ai sensi del comma 6 dell'art. 21 D. Lgs. 50/2016 il programma biennale di forniture e servizi e i relativi aggiornamenti annuali contengono gli acquisti di beni e di servizi di importo unitario stimato pari o superiore a 40.000 euro. Nell'ambito del programma, le amministrazioni aggiudicatarie individuano i bisogni che possono essere soddisfatti con capitali privati. Le amministrazioni pubbliche comunicano, entro il mese di*

*ottobre, l'elenco delle acquisizioni di forniture e servizi d'importo superiore a 1 milione di euro che prevedono di inserire nella programmazione biennale al Tavolo tecnico dei soggetti di cui all'articolo 9, comma 2, del decreto legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, che li utilizza ai fini dello svolgimento dei compiti e delle attività ad esso attribuiti. Per le acquisizioni di beni e servizi informatici e di connettività le amministrazioni aggiudicatrici tengono conto di quanto previsto dall'articolo 1, comma 513, della legge 28 dicembre 2015, n. 208.*

*Il programma biennale, dopo la sua approvazione consiliare, dovrà essere pubblicato sul sito dell'Ente nella sezione "Amministrazione trasparente" e sul sito del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e dell'Osservatorio dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture.*

### **Programmazione triennale fabbisogni del personale**

La programmazione del fabbisogno di personale prevista dall'art. 39, comma 1 della Legge 449/1997 e dall'art. 6 del D. Lgs. 165/2001 è stata approvata con specifico atto secondo le "Linee di indirizzo per la predisposizione dei piani dei fabbisogni di personale da parte della PA" emanate in data 08 maggio 2018 da parte del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione e pubblicate in G.U. 27 luglio 2018, n.173.

Su tale atto approvato dal Comitato Istituzionale d'Ambito n. 57 del 07/12/2022, l'organo di revisione ha formulato il parere con verbale n. 17 in data 29/11/2022 ai sensi dell'art.19 della Legge 448/2001.

L'atto oltre ad assicurare le esigenze di funzionalità e d'ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi, prevede una riduzione della spesa attraverso il contenimento della dinamica retributiva ed occupazionale.

I fabbisogni di personale nel triennio 2023-2025, tiene conto dei vincoli disposti per le assunzioni e per la spesa di personale.

La previsione triennale è coerente con le esigenze finanziarie espresse nell'atto di programmazione dei fabbisogni.

### **Piano triennale di razionalizzazione delle dotazioni strumentali, di cui all'art. 2, comma 594, della legge n. 244/2007**

Il comma 2 dell'articolo 57 del Decreto Fiscale ha abrogato l'obbligo di adozione dei piani triennali per l'individuazione di misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo delle dotazioni strumentali, anche informatiche, delle autovetture di servizio, dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali; (art. 2, comma 594, della legge n. 244/2007).

### **Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari**

(art. 58, comma 1 L. n. 112/2008)

L'Egas non è interessato all'obbligo di redigere il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliare.

## ***Verifica della coerenza esterna***

### **PAREGGIO DI BILANCIO - SALDO OBIETTIVO DI FINANZA PUBBLICA**

La Legge di bilancio 2019 con i commi da 819 a 827 ha permesso di superare il “Pareggio di bilancio” come vincolo di finanza pubblica in osservanza a quanto stabilito dalle Sentenze della Corte Costituzionale n. 247/2017 e n. 101/2018.

Dal 2019 i Comuni, possono utilizzare totalmente ai fini del raggiungimento dell’obiettivo di “Pareggio di bilancio”:

- il “Fondo pluriennale vincolato” di entrata (compresa la quota derivante da indebitamento),
- l’avanzo di amministrazione effettivamente disponibile,
- l’assunzione di nuovo indebitamento nei soli limiti stabiliti all’art. 204 del Tuel.

Il “Pareggio di bilancio” coincide ora con gli equilibri ordinari disciplinati dall’armonizzazione contabile e dal Tuel, senza l’ulteriore limite fissato dal saldo finale di competenza non negativo; gli Enti Locali saranno in equilibrio in presenza di un risultato di competenza non negativo, come risultante dal Prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione (Allegato 10).

L’Ente non è soggetto ai vincoli di finanza pubblica ex patto di stabilità.

## VERIFICA ATTENDIBILITA' E CONGRUITA' DELLE PREVISIONI ANNO 2023-2025

### **A) ENTRATE**

Ai fini della verifica dell'attendibilità delle entrate e congruità delle spese previste per gli esercizi 2023-2025, sono state analizzate in particolare le voci di bilancio appresso riportate.

#### **Entrate del Titolo I- Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa.**

##### ***Entrate da fiscalità locale***

L'Egas non ha entrate derivanti da fiscalità locale in quanto non ha capacità impositiva.

#### **Entrate del Titolo II-Trasferimenti correnti**

I trasferimenti correnti previsti sono costituiti da provenienti da amministrazioni pubbliche e più specificatamente da Amministrazioni Locali e sono relativi a:

- quote consortili dovute dai 377 comuni aderenti all'ente deliberate dal Comitato Istituzionale d'Ambito in sede di approvazione del bilancio di previsione.

Le quote a carico dei comuni sono calcolate in proporzione alle rispettive quote di partecipazione determinate ai sensi della Legge Regionale 4 febbraio 2015, n.4 e ss.mm.ii..

Con la deliberazione del Comitato Istituzionale d'Ambito n. 57 del 20.12.2021, sono state rideterminate le quote per il triennio 2022 – 2024 con la previsione di un introito annuo di € 2.650.000,00.

Le previsioni di bilancio del triennio tengono conto anche della dilazione dei debiti pregressi relativi alle quote consortili non versate, concessa ai comuni di Barisardo, Benetutti, Borutta, Bottida, Cabras, Lodè, Masullas, Nuoro, Ortacesus, Osilo, Ossi, Ottana, Samatzai, Uta, Vallermosa, pari a € 150.661,86 per l'annualità 2023, € 124.928,74 per l'annualità 2024 ed € 121.869,79 per l'annualità 2025.

Non sono previste entrate per il rimborso delle spese da parte della RAS per le procedure inerenti le acquisizioni sananti per le opere realizzate dall'ex Esaf.

Tale tipologia di entrata non è assoggettata al FCDE.

#### **Entrate del Titolo III-Entrate extratributarie**

La previsione di € 124.060,00 per l'anno 2023 e di € 52.026,00 per il 2024 ed € 16.060,00 per il 2025, comprende le seguenti voci:

- interessi attivi €. 1.060,00;
- crediti ex Esaf correlati alle spese €. 5.000,00;



- entrate da rimborsi recuperi restituzione somme non dovute o incassate in eccesso €. 5.000,00;
- rimborso spese da amministrazioni per personale in comando distacco €. 108.000,00 per l'annualità 2023, €. 35.966,00 per l'annualità 2024 ed €. 0,00 per il 2025.
- Entrate e proventi diversi per €. 5.000,00.

Per quanto concerne i crediti ex Esaf, così come specificato nella nota integrativa, è stata iscritta una previsione molto prudentiale pari a € 5.000,00 tenuto conto che è in corso di definizione l'affidamento di un servizio di recupero crediti nei confronti di persone e/o società per le quali sono già stati emessi i relativi decreti ingiuntivi.

La competenza alla riscossione è stata trasferita alla ex AATO dalla RAS con L.R. 4 agosto 2011, n.17. Il trasferimento dei crediti è avvenuto senza assicurare lo stato di certezza, liquidità ed esigibilità degli stessi e senza la contestuale trasmissione della relativa documentazione cartacea detenuta dal cessato ESAF e depositata presso gli archivi del soggetto Gestore Abbanoa Spa. I crediti presentano situazioni differenziate in merito allo stato di riscossione e alla documentazione a corredo, soprattutto relativamente alla dimostrazione dell'interruzione della prescrizione del diritto alla riscossione, che ne determina un elevato grado di complessità oltre che di incertezza.

I suddetti crediti non risultano iscritti in bilancio e per tali fattispecie di entrate non è previsto l'accantonamento al FCDE.

### ***Entrate da titoli abitativi (proventi da permessi da costruire) e relative sanzioni***

L'Egas non ha entrate derivanti da titoli abitativi.

### ***Sanzioni amministrative da codice della strada***

L'Egas non ha entrate derivanti da sanzioni amministrative codice della strada.

### ***Proventi dei beni dell'ente***

L'Egas non ha proventi derivanti da beni per locazioni, fitti attivi e canoni patrimoniali in quanto non dispone di un proprio patrimonio immobiliare.

l'Ente non ha aree e fabbricati da destinarsi a residenza, alle attività produttive e terziarie - ai sensi delle leggi 18 aprile 1962, n. 167, 22 ottobre 1971, n. 865, e 5 agosto 1978, n. 457, da cedere in proprietà od in diritto di superficie;

### ***Proventi dei servizi pubblici***

L'Egas non gestendo servizi pubblici non ha proventi derivanti dagli stessi.

## **Entrate del Titolo IV- Entrate in Conto Capitale**

Le entrate previste in €. 90.497.044,03 per il 2023, €. 47.516.352,80 per il 2024 ed €. 36.082.177,89 per il 2025, sono relative a contributi che saranno erogati dalla Regione Sardegna, vincolati al finanziamento di opere inerenti il servizio idrico integrato riferiti alle seguenti fonti di finanziamento già assegnate all'Egas.

- trasferimenti di capitale dalla RAS - FSC Patto di cui alla convenzione RAS EGAS rep. n. 70 del 14/12/2020;
- trasferimenti di capitale dalla RAS - Delibera CIPE n. 55 del 01/12/2016 - piano operativo ambiente FSC 2014-2020 – MATTM di cui alla convenzione MATTM RAS EGAS rep. n. 91 del 31/12/2019;
- trasferimenti di capitale dalla RAS - DELIBERA CIPE 13/2019 - ADDENDUM MATTM - FSC 2014- 2020, linea d'azione 2.2.2 "Interventi di efficientamento nella distribuzione dell'acqua per il consumo umano" di cui alla convenzione RAS EGAS rep. n. 76 del 23/11/2021;
- trasferimenti di capitale dalla RAS - Programma interventi s.i.i. di cui alla tabella b della L.R. 40/2018- Comparto fognario depurativo di cui alla convenzione RAS EGAS rep. n. 69 del 8/11/2021;
- trasferimenti di capitale dalla RAS - Programma interventi S.I.I. di cui alla tabella B della L.R. 40/2018 - Comparto Idrico di cui alla convenzione RAS EGAS rep. n. 76 del 13/12/2019.

Inoltre sono state iscritti in bilancio i contributi di investimento relativi ai seguenti trasferimenti di capitale per finanziamenti PNRR per la realizzazione di opere inerenti il servizio idrico integrato:

- PNRR-M2C4-I4.2 – "Riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua compresa digitalizzazione e il monitoraggio delle reti" CUP E68B22000420008;
- PNRR-M2.C4.I4-4 - "Investimenti in fognatura e depurazione" comune di Quartu S.E. riordino e razionalizzazione della rete fognaria del centro abitato I° lotto sistema fognario zona musicisti – CUP E88F04000010006;
- PNRR-M2.C4.I4-4 - "Investimenti in fognatura e depurazione" adeguamento dell'impianto di depurazione di Is Arenas ai fini del riuso irriguo dei reflui - CUP E83E11000240002;
- PNRR-M2.C4.I4-4 - "Investimenti in fognatura e depurazione" adeguamento schema fognario depurativo Castelsardo Lu Bagnu - CUP E32G10000300006;
- PNRR-M2.C4.I4-4 - "Investimenti in fognatura e depurazione" opere funzionali allo schema depurativo "Sorso" Il lotto condotte - CUP F65F04000090001.

**B) SPESE PER TITOLI E MACROAGGREGATI**

Le previsioni degli esercizi 2023-2025 per macro-aggregati di spesa corrente è la seguente:

Sviluppo previsione per aggregati di spesa:

<b>SPESE PER TITOLI E MACROAGGREGATI</b>				
<b>PREVISIONI DI COMPETENZA</b>				
<b>TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA</b>		<b>Previsioni 2023</b>	<b>Previsioni 2024</b>	<b>Previsioni 2025</b>
101	Redditi da lavoro dipendente	1.208.248,49	1.128.172,82	1.128.172,82
102	Imposte e tasse a carico dell'ente	115.146,11	98.146,11	98.146,11
103	Acquisto di beni e servizi	1.439.411,93	1.331.280,44	1.288.023,89
104	Trasferimenti correnti	20.000,00	20.000,00	20.000,00
105	Trasferimenti di tributi	0,00	0,00	0,00
106	Fondi perequativi	0,00	0,00	0,00
107	Interessi passivi	1.500,00	1.500,00	1.500,00
108	Altre spese per redditi da capitale	0,00	0,00	0,00
109	Rimborsi e poste correttive delle entrate	79.800,00	89.800,00	84.800,00
110	Altre spese correnti	311.191,00	123.055,37	132.286,97
<b>Totale</b>		<b>3.175.297,53</b>	<b>2.791.954,74</b>	<b>2.752.929,79</b>

**Spese di personale**

La spesa relativa al macro-aggregato "redditi da lavoro dipendente" prevista per gli esercizi 2023/2025, tiene conto delle assunzioni previste nella programmazione del fabbisogno e risulta coerente con le disposizioni attuali.

L'articolo 9, comma 36, del D.L. 78/2010, prevede che "Per gli enti di nuova istituzione non derivanti da processi di accorpamento o fusione di precedenti organismi, limitatamente al quinquennio decorrente dall'istituzione, le nuove assunzioni, previo esperimento delle procedure di mobilità, fatte salve le maggiori facoltà assunzionali eventualmente previste dalla legge istitutiva, possono essere effettuate nel limite del 50% delle entrate correnti ordinarie aventi carattere certo e continuativo e, comunque, nel limite complessivo del 60% della dotazione organica. A tal fine gli enti predispongono piani annuali di assunzione da sottoporre all'approvazione da parte dell'amministrazione vigilante d'intesa con il Dipartimento della Funzione Pubblica ed il Ministero dell'Economia e delle Finanze";

La nota della Regione Autonoma della Sardegna, prot. n. 1529 del 02/02/2017, avente ad oggetto "Applicabilità all'Ente di governo dell'Ambito della Sardegna (EGAS) dell'art. 9, comma 36 del decreto legge 78/2010 e definizione dei tetti di spesa per l'applicazione della spending review., con la quale, preso atto del parere espresso dall'Avvocatura dello Stato, si afferma che l'Ente di governo dell'Ambito della Sardegna può essere considerato un ente di nuova istituzione e rientra, in quanto tale, nell'ambito di applicazione dell'art.9, comma 36 del decreto legge n.78/2010;

L'art. 9 comma 28 del decreto-legge n.78/2010, convertito con modificazioni nella legge n.122/2010, come da ultimo modificato dall'articolo 16, comma 1 quater del decreto-legge n.113/2016, convertito con nella

legge n.160/2016, prevede che per le forme di lavoro flessibile viene stabilito un limite di spesa pari alla spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009.

Poiché l'Egas è un ente di nuova istituzione, l'anno di riferimento quale limite alla spesa per le forme di lavoro flessibile è il 2017, anno in cui si è verificata la necessità di ricorrere a tali fattispecie per far fronte ad esigenze straordinarie di gestione degli adempimenti amministrativi e tecnici.

La nuova Programmazione dei Fabbisogni del Personale per il triennio 2023-2025, prevede per il **tempo indeterminato** quanto segue:

#### **Anno 2023 - tempo indeterminato:**

- assunzione di due categorie D1 aventi profilo professionale “Specialista Economista ed esperto di programmazione economica e finanziaria” (indizione con Determinazione Dirigenziale n. 230 del 11.11.2021);
- assunzione di una categoria D1 avente profilo professionale “Istruttore Direttivo Tecnico” (Determinazione Dirigenziale n. 257 del 1.12.2021);
- conclusione della procedura concorsuale indetta con la Determinazione Dirigenziale n. 267 del 9 agosto 2022, volta all'assunzione, tramite concorso pubblico, di una categoria C1, a tempo indeterminato e pieno, avente profilo professionale “Istruttore Amministrativo Contabile”;
- assunzione di una categoria C1, avente profilo professionale di “Istruttore Amministrativo”, mediante mobilità volontaria, scorrimento di graduatoria dell'EGAS o di altro ente, concorso pubblico;
- prosecuzione e conclusione della procedura di mobilità volontaria per l'assunzione di 1 Istruttore Direttivo Tecnico;
- indizione della procedura per l'assunzione di una categoria D1, avente profilo professionale di Istruttore Direttivo Amministrativo, mediante mobilità volontaria, scorrimento di graduatoria di altro ente, concorso pubblico;

#### **Anno 2024 – tempo indeterminato:**

- nessuna assunzione;

#### **Anno 2025 – tempo indeterminato:**

- nessuna assunzione;

#### **Programmare le seguenti assunzioni a tempo determinato:**

##### **Anno 2023:**

- assunzione con contratto a tempo determinato ai sensi dell'art. 110 D.Lgs. 267/2000 di 1 dirigente amministrativo sino al 27 aprile 2024;

##### **Anno 2024:**

- nessuna assunzione;

##### **Anno 2025:**

- nessuna assunzione.

La spesa conseguente all'attuazione di detta programmazione per il triennio 2023/2025 è pari ad €. 1.212.002,35 e rientra nei limiti della spesa previsti per l'Ente, pari ad euro 1.325.000,00;

Non sono previste per tutto il triennio spese a tempo determinato; nel caso si dovessero prevedere, le stesse non dovranno superare l'ammontare complessivo sostenuto per la stessa tipologia nell'anno 2017 pari ad €.70.081,76, di cui all'art. 9 comma 28 del D.L. 78/2010, modificato dall'art. 11 del D.L. 90/2014, convertito con Legge 114/2014.

### ***Spese per incarichi di collaborazione autonoma***

(art.7 comma 6, D. Lgs. 165/2001)

Attualmente non sono previsti affidamenti di incarichi di collaborazione autonoma nel triennio 2023-2025.

L'Organo di revisione ricorda che i contratti di collaborazione potranno essere stipulati con riferimento alle attività istituzionali stabilite dalla Legge e con riferimento al programma sottoposto all'approvazione del Comitato.

L'ente nel caso dovrà dotarsi di un regolamento per l'affidamento degli incarichi di collaborazione autonoma sulla base delle disposizioni introdotte dall'art. 46 del D.L. 25 giugno 2008 n. 112, trasmesso alla Corte dei Conti alle cui previsioni si raccomanda di attenersi rigorosamente.

L'ente sarà tenuto a pubblicare regolarmente nel sito istituzionale i provvedimenti di incarico con l'indicazione dei soggetti percettori, della ragione dell'incarico e del compenso e delle altre informazioni previste dalla legge.

### ***Spese per acquisto beni e servizi***

La previsione di bilancio relativa agli acquisti di beni e di servizi è coerente con:

- a) il programma biennale degli acquisti di beni e di servizi approvato ai sensi del D.Lgs. 50/2016;
- b) l'ammontare degli impegni e/o degli stanziamenti dell'esercizio precedente a quello di riferimento del bilancio;
- c) le scelte di razionalizzazione/revisione operate dall'ente.

*Si evidenzia che la L. 157/2019 di conversione del D.L. 124/2019 ha esplicitamente abrogato:*

- *i limiti di spesa per studi ed incarichi di consulenza pari al 20% della spesa sostenuta nell'anno 2009 (art. 6, comma 7 del DI 78/2010)*
- *i limiti di spesa per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza pari al 20% della spesa dell'anno 2009 (art. 6, comma 8 del DI 78/2010)*
- *il divieto di effettuare sponsorizzazioni (art. 6, comma 9 del DI 78/2010)*
- *i limiti delle spese per missioni per un ammontare superiore al 50% della spesa sostenuta nell'anno 2009 (art. 6, comma 12 del DI 78/2010)*
- *i limiti delle spese per formazione per un ammontare superiore al 50% della spesa sostenuta nell'anno 2009 (art. 6, comma 13 del DI 78/2010)*
- *l'obbligo di riduzione del 50% rispetto a quella sostenuta nel 2007, la spesa per la stampa di relazioni e pubblicazioni distribuite gratuitamente o inviate ad altre amministrazioni (art. 27, comma 1 del D.L. 112/2008)*
- *i limiti di spesa per acquisto, manutenzione, noleggio ed esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi per un ammontare superiore al 30 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2011 (art. 5, comma 2 del DI 95/2012)*
- *l'obbligo di adozione dei piani triennali per l'individuazione di misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo delle dotazioni strumentali, anche informatiche, delle autovetture di servizio, dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali; (art. 2, comma 594, della legge n. 244/2007).*

## **Fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE)**

*Riferimento punto 3.3 del principio applicato 4/2 D.Lgs. 118/2011 e esempio n. 5*

L'Organo di revisione ha verificato che le tipologie di entrate previste nel bilancio dell'Ente di Governo, mancano dei presupposti necessari previsti dall'art. 167 del TUEL per essere assoggettate al FCDE, essendo previste solo entrate relative a crediti nei confronti di amministrazioni pubbliche e contributi agli investimenti.

Infatti non sono oggetto di svalutazione i crediti da altre amministrazioni pubbliche (si fa riferimento a Elenco Istat), i crediti assistiti da fidejussione e le entrate tributarie che, sulla base dei principi contabili sono accertate per cassa. Per le entrate da tributi in autoliquidazione in ossequio al principio 3.7.5, stante le modalità di accertamento non è stato previsto il FCDE.

Non sono altresì oggetto di svalutazione le entrate di dubbia e difficile esazione riguardanti entrate riscosse da un ente per conto di un altro ente e destinate ad essere versate all'ente beneficiario finale. Il fondo crediti di dubbia esigibilità è accantonato dall'ente beneficiario finale.

Con riferimento alle entrate che l'ente non considera di dubbia e difficile esazione, per le quali non si provvede all'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, si è data adeguata illustrazione nella Nota integrativa al bilancio e sono relative esclusivamente ai crediti vantanti nei confronti degli utenti ex-Esaf che continuano ad essere accertati solo per cassa in quanto nessun nuovo ruolo è stato emesso.

L'eventuale accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità non è oggetto di impegno e con il rendiconto genera un'economia di bilancio che confluisce nel risultato di amministrazione come quota accantonata.

## **Fondo di riserva di competenza**

La previsione del fondo di riserva ordinario, iscritto nella missione 20, programma 1, titolo 1, macroaggregato 10 del bilancio, ammonta a:

anno 2023 - euro 10.000,00 pari allo 0,31% delle spese correnti;

anno 2024 - euro 8.822,37 pari allo 0,31% delle spese correnti;

anno 2025- euro 8.522,37 pari allo 0,31% delle spese correnti;

rientra nei limiti previsti dall'articolo 166 del **TUEL** ed in quelli previsti dal regolamento di contabilità.

*Si ricorda che la metà della quota minima del fondo di riserva deve essere riservata alla copertura di eventuali spese non prevedibili, la cui mancata effettuazione comporta danni certi all'amministrazione.*

## **Fondi per spese potenziali**

L'Ente ha provveduto a stanziare nel bilancio 2023-2025 accantonamenti in conto competenza per le spese potenziali.

Sono previsti accantonamenti per le seguenti passività potenziali (1):

FONDO	Anno 2023	Anno 2024	Anno 2025
Accantonamento rischi contenzioso	29.600,00	29.600,00	29.600,00
Accantonamento oneri futuri	0,00	0,00	0,00
Accantonamento per perdite organismi partecipati	0,00	0,00	0,00
Accantonamento per indennità fine mandato	0,00	0,00	0,00
Accantonamenti per gli adeguamenti del CCNL	6.591,00	9.633,00	19.164,60
<b>TOTALE</b>	<b>36.191,00</b>	<b>39.233,00</b>	<b>48.764,60</b>

Al momento l'Ente, pur presentando un ridotto numero di contenziosi, che allo stato attuale non presentano criticità tali da far presagire la soccombenza, ha accantonato le risorse necessarie per il pagamento di oneri da sentenza costituendo un apposito fondo rischi di € 29.600,00.

*A fine esercizio come disposto dall'art.167, comma 3 del TUEL le economie di bilancio dovranno confluire nella quota accantonata del risultato di amministrazione.*

### **Fondo di riserva di cassa**

La consistenza del fondo di riserva di cassa pari ad €. 755.500,00 rientra nei limiti di cui all'art. 166, comma 2 quater del TUEL (*non inferiore allo 0,2 per cento degli stanziamenti di cassa delle spese finali del titolo 1° e 2°, al netto del fondo di riserva di cassa*).

E' calcolato sulle spese finali di cassa derivabili dal quadro generale riassuntivo del bilancio, che fa riferimento al titolo 1, al titolo 2 e al titolo 3.

### **Fondo di garanzia dei debiti commerciali**

La Legge 160/2019 al comma 854 – ha previsto la modifica delle tempistiche introdotte dalla Legge 145/2018 – Legge di Bilancio 2019 – ai commi 859 e seguenti – prevedendo che a partire dall'anno 2021, le amministrazioni pubbliche, diverse dalle amministrazioni dello Stato e dagli enti del Servizio sanitario nazionale, di cui all'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196:

- se non hanno ridotto il debito commerciale al 31/12 dell'anno precedente rispetto al debito alla medesima data del secondo anno precedente di almeno il 10%.  
In ogni caso le medesime misure non si applicano se il debito commerciale residuo scaduto, rilevato alla fine dell'esercizio precedente, non è superiore al 5 per cento del totale delle fatture ricevute nel medesimo esercizio
- se, pur rispettando la riduzione del 10%, presentano indicatore di ritardo annuale dei pagamenti, calcolato sulle fatture ricevute e scadute nell'anno precedente, non rispettoso dei termini di pagamento delle transazioni commerciali, come fissati dall'articolo 4 del decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231 (30 gg piuttosto che 60 gg nel caso di specifici accordi)

devono stanziare nella parte corrente del proprio bilancio un accantonamento denominato Fondo di garanzia debiti commerciali, sul quale non è possibile disporre impegni e pagamenti, che a fine esercizio confluisce nella quota libera del risultato di amministrazione.

Ai sensi del comma 862, il Fondo di garanzia debiti commerciali, dovrà essere previsto per un importo pari al:

- a) 5 % degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, in caso di mancata riduzione del 10 % del debito commerciale residuo oppure per ritardi superiori a 60 giorni, registrati nell'esercizio precedente;
- b) 3 % degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra 31 e 60 giorni, registrati nell'esercizio precedente;
- c) 2 % degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra 11 e 30 giorni, registrati nell'esercizio precedente;
- d) 1 % degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra 1 e 10 giorni, registrati nell'esercizio precedente.

Con il D.L. 152/2021 "Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per la prevenzione delle infiltrazioni mafiose." il legislatore ha apportato un'importante modifica al metodo di calcolo del FGDC per gli anni 2022 e 2023.

L'articolo 9 comma 2 lett. a) prevede: "al comma 861, dopo le parole «amministrativa e contabile.» sono inserite le seguenti: «Limitatamente agli esercizi 2022 e 2023 le amministrazioni pubbliche di cui ai citati commi 859 e 860 possono elaborare l'indicatore relativo al debito commerciale residuo sulla base dei propri dati contabili previo invio della comunicazione di cui al comma 867 relativa ai due esercizi precedenti anche da parte delle amministrazioni pubbliche soggette alla rilevazione SIOPE di cui all'articolo 14, commi 6 e seguenti, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, e previa verifica da parte del competente organo di controllo di regolarità amministrativa e contabile."

Pertanto, così come è stato per il 2021, anche per gli anni 2022 e 2023 gli enti potranno calcolare lo stock di debito al 31.12 di ciascun anno interessato dal confronto sulla base dei dati presenti nelle proprie scritture contabili e non facendo riferimento al saldo presente in PCC. Resta fermo l'obbligo di riduzione del 10% dello stock di debito da un anno all'altro.

Gli enti che intenderanno beneficiare di tale deroga dovranno però:

- comunicare, anche per gli enti in SIOPE+, alla piattaforma elettronica lo stock di debito al 31.12 di ciascuno dei due anni precedenti a quello in cui si prevede l'iscrizione del FGDC. (entro il 31 gennaio 2022 salvo ulteriori proroghe)
- attestare l'esito positivo della verifica da parte del competente organo di controllo di regolarità amministrativa e contabile.

Sempre al citato articolo 9 comma 2 è introdotta alla lettera b) la specifica che prevede l'iscrizione del FGDC anche nel corso della gestione provvisoria o dell'esercizio provvisorio.

La PCC resta, invece, l'unico riferimento possibile per l'elaborazione dell'indicatore di ritardo annuale dei pagamenti.

Nel caso in cui l'ente non rispetterà i criteri previsti dalla norma si invita l'Ente entro il 28 febbraio ad effettuare la variazione per costituire l'accantonamento al fondo garanzia debiti commerciali.

L'Organo di Revisione ha verificato che l'Ente:

- ha effettuato e sta continuando a farlo, le operazioni di bonifica delle banche dati al fine di allineare i dati presenti sulla Piattaforma dei crediti commerciali con le scritture contabili dell'Ente;

- ha posto in essere le attività organizzative necessarie per garantire il rispetto dei parametri previsti dalla suddetta normativa.

L'Ente non ha previsto stanziamenti per il Fondo di garanzia debiti commerciali, di cui all'articolo 1, comma 859 della L. 145/2018, in quanto non sussistono le condizioni che ne impongono la costituzione.

Di seguito si riportano i dati della piattaforma dei crediti commerciali nell'anno 2022 e nell'anno 2021 alla data del 15/12/2022:

STOCK DEBITO PCC SCADUTO E NON PAGATO AL 15/12/2022 € 0,00

STOCK DEBITO ENTE SCADUTO E NON PAGATO AL 15/12/2022 € 0,00



STOCK DEBITO PCC SCADUTO E NON PAGATO AL 31/12/2021 €0,00  
 STOCK DEBITO ENTE SCADUTO E NON PAGATO AL 31/12/2021 €0,00  
 INDICATORE TEMPESTIVITA' DEI PAGAMENTI AL 15/12/2022 -4,77  
 INDICATORE TEMPI MEDI DI RITARDO 2022 ENTE -4,73.

Nel caso in cui l'ente non rispetterà i criteri previsti dalla norma al 31/12/2022 si invita l'Ente entro il 28 febbraio ad effettuare la variazione per costituire l'accantonamento al fondo garanzia debiti commerciali.

## ORGANISMI PARTECIPATI

L'Ente non possiede partecipazioni in società e non ha enti o organismi strumentali.

L'Ente provvederà ad adottare con proposta di delibera n. 65 del 07/12/2022 ed entro il 31/12/2022, la **REVISIONE PERIODICA AL 31.12.2021 DELLE PARTECIPAZIONI PUBBLICHE EX ARTICOLO 20 DEL D.LGS 19 AGOSTO 2016, N. 175: ATTESTAZIONE DI NON DETENZIONE DI PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ.**

L'esito di tale ricognizione [*anche se negativo*] dovrà essere comunicato, con le modalità previste dall'art. 17 del D.L. 90/2014, convertito con modificazioni dalla Legge 114/2014:

- alla Sezione Regionale di controllo della Corte dei conti;
- alla struttura competente per l'indirizzo, il controllo e il monitoraggio prevista dall'art.15 del D.Lgs. n.175/2016.

## PNRR

L'Organo di revisione ha verificato che l'Ente si sta dotando di soluzioni organizzative idonee per la gestione, il monitoraggio e la rendicontazione dei fondi PNRR, anche mediante modifiche ai regolamenti interni.

L'Organo di revisione ha verificato che l'Ente ha in fase di predisposizione il sistema di controllo interno alla luce delle esigenze previste dalle indicazioni delle circolari RGS sul PNRR.

L'Organo di revisione prende atto dei progetti finanziati dal PNRR in corso alla data di redazione del presente parere come di seguito riepilogati:

**-nell'ambito del PNRR – Missione 2- Componente 4- investimento 4.2**, con Decreto n. 594 del 24 agosto 2022 del Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili (MIMS), è stata ammessa a finanziamento la proposta M2C4I4.4\_125 relativa alla "Riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua, compresa la digitalizzazione e il monitoraggio delle reti" per la cui attuazione è stato programmato un importo pari a € 50.000.000,00. In data 20 ottobre 2022 l'EGAS ha trasmesso al MIMS l'Atto d'Obbligo sottoscritto sia dal soggetto beneficiario (EGAS) sia dal soggetto attuatore (Abbanoa S.p.A.). La suddetta proposta progettuale PNRR-M2C4-I4.2\_125 – "Riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua

compresa digitalizzazione e il monitoraggio delle reti" CUP E68B22000420008, propone il soddisfacimento del fabbisogno definito in esito alle attività sviluppate in seno all'appalto riguardante i "Servizi tecnici specialistici per l'efficientamento idraulico, energetico e gestionale (ingegnerizzazione) delle reti idriche di distribuzione", consistente principalmente in:

- c. lavori finalizzati alla realizzazione di un nuovo assetto efficientato di rete "distrettualizzata";
- d. lavori di riabilitazione/rinnovo delle condotte idriche di distribuzione per un'estensione complessiva di circa 76 km di rete idrica.

L'ambito di intervento è costituito dalle reti idriche di 15 comuni gestiti da Abbanoa S.p.A., per un totale di 1.252 km di rete di distribuzione, caratterizzati da un elevato tasso di dispersione idrica.

Nell'ambito della medesima linea di Investimento 4.2, del PNRR l'EGAS ha proposto, nella seconda finestra temporale, la candidatura a finanziamento degli interventi riguardanti le reti idriche dei Comuni che hanno ottenuto la salvaguardia della gestione esistente del SII svolta in forma autonoma ai sensi dell'art. 147 c.2bis, lett. a) e lett. b) del D. Lgs. n. 152/2006, nonché del Comune di Domusnovas, la cui gestione è stata salvaguardata ai sensi dell'art. 172 del D. Lgs. n. 152/2006.

- **PNRR Missione 2- Componente 4- investimento 4.4**, nell'ambito del PNRR – Missione 2- Componente 4- investimento 4.4 l'EGAS, per il tramite dell'Agenzia Regionale del Distretto Idrografico ha proposto la candidatura a finanziamento nell'ambito del programma di che trattasi di n. 4 interventi del comparto fognario depurativo regionale, al fine di garantire la risoluzione delle procedure di contenzioso comunitario attualmente in essere, dovute al mancato rispetto degli obblighi derivati dalla Direttiva 91/271/CEE. Le risorse richieste, pari a complessivi € 25.169.095,71 verranno destinate per integrare il finanziamento degli interventi proposti, già ricompresi in precedenti strumenti di programmazione, caratterizzati da deficit finanziari più o meno significativi, che attualmente ne pregiudicano l'attuazione.

Nello specifico:

- PNRR-M2.C4.I4-4 - "Investimenti in fognatura e depurazione" comune di Quartu S.E. riordino e razionalizzazione della rete fognaria del centro abitato I° lotto sistema fognario zona musicisti - CUP E88F04000010006;
- PNRR-M2.C4.I4-4 - "Investimenti in fognatura e depurazione" adeguamento dell'impianto di depurazione di Is Arenas ai fini del riuso irriguo dei reflui - CUP E83E11000240002;
- PNRR-M2.C4.I4-4 - "Investimenti in fognatura e depurazione" adeguamento schema fognario depurativo Castelsardo Lu Bagnu - CUP E32G10000300006;
- PNRR-M2.C4.I4-4 - "Investimenti in fognatura e depurazione" opere funzionali allo schema depurativo "Sorso" Il lotto condotte - CUP F65F04000090001.

L'Organo di revisione prende atto che ad oggi l'Ente non ha ricevuto le anticipazioni del 10% ai sensi dell'art. 9 del D.L. 152/2021.

L'Organo di revisione ha verificato che l'Ente ha previsto nel DUP una sezione dedicata al PNRR e che tutti i documenti di programmazione **sono** coerenti con l'evoluzione dei progetti finanziati dal PNRR.

L'Organo di revisione ha verificato che l'Ente ha predisposto appositi capitoli all'interno del PEG (ai sensi dell'art. 3, co. 3, DM 11 ottobre 2021) al fine di garantire l'individuazione delle entrate e delle uscite relative al finanziamento specifico, garantendo così il tracciamento dei vincoli di competenza e di cassa.

Il Revisore ricorda che al fine di garantire la perimetrazione prevista dall'art. 9 del decreto-legge n. 77/2021, gli enti territoriali, in contabilità finanziaria, devono accendere appositi capitoli all'interno del piano esecutivo di gestione o del bilancio finanziario gestionale al fine di garantire l'individuazione delle entrate e delle uscite relative al finanziamento specifico e integrano la descrizione dei capitoli con l'indicazione della missione, componente, investimento e CUP.

Se si è beneficiari di risorse PNRR per più opere finanziate con il medesimo decreto si deve prevedere un distinto capitolo per ogni progetto.

Per garantire il collegamento ad uno specifico progetto di investimento, il CUP dovrà essere riportato in tutti i documenti amministrativi e contabili, cartacei e informatici, compreso nel contratto e negli ordini di pagamento.

Si ricorda altresì l'obbligatorietà della completa tracciabilità delle operazioni con la tenuta di una apposita codificazione contabile per l'utilizzo delle risorse PNRR, sulla base delle indicazioni del ministero dell'economia e delle finanze – dipartimento della ragioneria generale dello stato – e la conservazione di tutti gli atti e la documentazione giustificativa su supporti informativi adeguati, rendendoli disponibili per lo svolgimento delle attività di controllo e di audit da parte degli organi competenti.

Il soggetto attuatore dovrà obbligatoriamente:

- avviare tempestivamente le attività progettuali al fine di garantire il rispetto dei cronoprogrammi attuativi e di spesa, il conseguimento nei tempi previsti di target e milestone ed il raggiungimento degli obiettivi strategici del PNRR, con riferimento ai progetti di propria competenza.
- adottare tutte le misure necessarie a prevenire, individuare e correggere le irregolarità, le frodi, i conflitti di interesse e ad evitare il rischio di doppio finanziamento pubblico degli interventi, nonché attivare le necessarie misure correttive volte a ripristinare la legittimità dell'azione amministrativa e delle spese riferibili all'attuazione dei progetti.

A tal fine si invita eventualmente a dotarsi di un Regolamento sui conflitti di interesse e ad aggiornare il piano della prevenzione e corruzione sulla nuova mappatura dei rischi per evitare e correggere le frodi, evitare il doppio finanziamento e porre in essere le azioni correttive oltre a predisporre autocertificazioni all'atto della presentazione agli avvisi/bandi.

- inserire sempre i riferimenti nella documentazione progettuale al finanziamento europeo, al PNRR e all'iniziativa Next Generation EU in seguito agli obblighi di informazione e comunicazione sul sostegno fornito dai fondi europei.

Relativamente alla ricognizione dei progetti non nativi PNRR, considerato che la rendicontazione dei fondi e le relative regole di contabilizzazione trovano applicazione anche per i progetti non nativi PNRR, l'Ente deve procedere inevitabilmente con una mappatura interna; il Ministero dell'economia e delle finanze con decreto del 6 agosto 2021 ha approvato l'elenco dei progetti e delle relative risorse confluite nel PNRR, distinguendo tra progetti in essere e nuovi progetti.

Per tali finanziamenti sarà necessario adottare, **entro e non oltre il 31/12/2022**, un atto (delibera dell'organo esecutivo) attraverso il quale:

- prendere atto dei finanziamenti precedenti che sono confluiti nel PNRR;
- procedere alla perimetrazione e ridenominazione dei relativi capitoli di entrata e di spesa con indicazione del CUP, intervento, missione e componente;
- procedere alla eventuale istituzione di nuovi capitoli di entrata e di spesa, nel caso in cui i capitoli preesistenti non fossero univoci per singolo CUP;
- procedere alle variazioni compensative tra i capitoli, così da allocare correttamente le risorse.

Tale ricognizione e le conseguenti variazioni al PEG potranno essere estese anche agli interventi nativi PNRR, così da disporre di un quadro riepilogativo della situazione ed apportare le conseguenti modifiche al PEG.

Si ricorda inoltre che il PNRR impone di adeguare gli strumenti di programmazione e la stessa Ragioneria generale dello stato lo ribadisce con la circolare n. 29/2022, a seguito dell'inclusione dell'Ente nel piano di contributi.

A livello programmatico, ogni Ente è tenuto ad aggiornare il proprio DUP e, se previsto, inserire i lavori nel "piano triennale delle opere pubbliche" e nel "piano annuale dei lavori" in coerenza con il bilancio e nel rispetto della normativa nazionale vigente.

Inoltre, dall'esercizio finanziario 2018 è obbligatorio inserire nel DUP la "Programmazione biennale di forniture e servizi" per acquisti sopra i 40 mila euro.

All'interno della Sezione Operativa troveranno quindi allocazione i progetti che l'ente intende finanziare con le risorse PNRR con anche tutte le informazioni connesse quali, ad esempio:

- Tipologia di intervento
- Stato di attivazione
- Missione
- Componente
- Linea di intervento
- Titolarità
- Termine previsto
- Importo

**PNRR, programma biennale e contenuto:**

- Tra i vari dati che devono essere comunicati per ciascun affidamento, si segnalano i seguenti:
- valore complessivo dell'acquisto, ripartito per annualità: a differenza del valore da tenere in considerazione per il raggiungimento della soglia dei 40.000 euro (base imponibile), il valore contenuto nel programma dovrà essere comprensivo di IVA e/o altre imposte;
- l'eventuale suddivisione in lotti funzionali: in caso di procedure di gara suddivise in lotti strettamente connessi gli uni agli altri, all'interno del programma viene inserito un unico acquisto con indicazione del valore complessivo per tutti i lotti; al contrario, nel caso in cui la procedura di gara sia articolata in lotti funzionali, i quali potranno essere aggiudicati indipendentemente gli uni dagli altri, nel programma vengono inserite tante «righe» quanti sono i lotti funzionali;
- l'ordine di priorità degli acquisti ai sensi dell'art. 6 c. 10 del D.M. 14/2018: tale ordine deve tendenzialmente essere rispettato, tranne in casi di eventi imprevedibili, calamitosi o sopravvenute disposizioni di legge.

**Si esortano pertanto tutti i responsabili a gestire gli investimenti PNRR rispettando in modo preciso e puntuale gli obblighi specifici a livello di procedure e rendicontazione poiché, il mancato adempimento può comportare la riduzione dei fondi concessi, se non la loro restituzione in caso di erogazione parziale con grave danni gravanti sui Bilanci dell'Ente oltre che potrebbe ravvisarsi danno erariale.**

## SPESE IN CONTO CAPITALE

**Finanziamento spese in conto capitale**

Le spese in conto capitale previste sono pari:

- per il 2023 ad euro 149.813.339,78;
- per il 2024 ad euro 72.473.743,30;
- per il 2025 ad euro 36.117.177,89.

**Investimenti senza esborsi finanziari**

Non sono programmati per gli anni 2023-2025 altri investimenti senza esborso finanziario (transazioni non monetarie).

**Limitazione acquisto immobili \***

Non è prevista alcuna spesa per acquisto immobili.

*(Poiché la regola generale è il divieto di procedere ad acquisti immobiliari, ai sensi del comma 1 ter dell'articolo 12 del D.L. 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla Legge 15 luglio 2011, n. 111, a decorrere dal 1° gennaio 2014 al fine di pervenire a risparmi di spesa, gli enti territoriali effettuano operazioni di acquisto di immobili solo se:*

- a) siano comprovate documentalmente l'indispensabilità (assoluta necessità per obbligo giuridico) e l'indilazionabilità (impossibilità oggettiva) attestate dal responsabile del procedimento;*
- b) la congruità del prezzo sia attestata dall'Agenzia del demanio, previo rimborso delle spese. Deve essere acquisita prima della definizione delle operazioni di acquisto;*

*c) delle predette operazioni sia data preventiva notizia, con l'indicazione del soggetto alienante e del prezzo pattuito, nel sito internet istituzionale dell'ente.)*

*\* n.b. Questa limitazione è disapplicata dal comma 905 della Legge di bilancio 2019 (n. 145/2018) che introduce alcune semplificazioni per i comuni (e le loro forme associative) condizionate all'approvazione dei bilanci entro i termini ordinari previsti dal TUEL, ossia il bilancio consuntivo entro il 30 aprile dell'anno successivo e il bilancio preventivo entro il 31 dicembre dell'anno precedente all'esercizio di riferimento.*

## INDEBITAMENTO

L'Organo di revisione ha verificato che l'Ente, non ha attivato fonti di finanziamento derivanti dal ricorso all'indebitamento.

*Il comma 557 della Legge di Bilancio 2020 prevede la possibilità di riduzione della spesa per interessi dei mutui a carico degli Enti Locali attraverso accollo e ristrutturazione degli stessi da parte dello Stato. Le modalità ed i criteri per la riduzione del costo degli interessi, è stabilita con decreto del MEF.*

L'Organo di revisione ha verificato che l'ente non ha prestato garanzie principali e sussidiarie.

## OSSERVAZIONI E SUGGERIMENTI

L'organo di revisione a conclusione delle verifiche esposte nei punti precedenti considera:

### **Riguardo alle previsioni di parte corrente**

1) Congrua le previsioni di spesa ed attendibili le entrate previste sulla base:

- delle previsioni definitive 2023-2025;
- della salvaguardia degli equilibri effettuata ai sensi dell'art. 193 del TUEL;
- della modalità di quantificazione e aggiornamento del fondo pluriennale vincolato;
- di eventuali reimputazioni di entrata;
- della valutazione del gettito effettivamente accertabile per i diversi cespiti d'entrata;
- dei riflessi delle decisioni già prese e di quelle da effettuare descritte nel DUP;
- degli effetti derivanti da spese disposte da leggi, contratti ed atti che obbligano giuridicamente l'ente;
- della quantificazione degli accantonamenti per passività potenziali;

### **Riguardo alle previsioni per investimenti**

Conforme la previsione dei mezzi di copertura finanziaria e delle spese per investimenti, compreso la modalità di quantificazione e aggiornamento del fondo pluriennale vincolato e le re-imputazioni di entrata, all'elenco annuale degli interventi ed al programma triennale dei lavori pubblici, allegati al bilancio.

Coerente la previsione di spesa per investimenti con il DUP ed il crono programma dei pagamenti, ritenendo che la realizzazione degli interventi previsti sarà possibile a condizione che siano concretamente reperiti, i relativi finanziamenti.

### **Riguardo alle previsioni di cassa**

Le previsioni di cassa sono attendibili in relazione all'esigibilità dei residui attivi e delle entrate di competenza, tenuto conto della media degli incassi degli ultimi 5 anni, e congrue in relazione al rispetto dei termini di pagamento con riferimento ai cronoprogrammi e alle scadenze di legge.

### **Invio dati alla banca dati delle amministrazioni pubbliche**

L'organo di revisione richiede il rispetto dei termini per l'invio dei dati relativi al bilancio di previsione entro trenta giorni dalla sua approvazione alla banca dati delle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 13 della Legge 31 dicembre 2009, n. 196, compresi i dati aggregati per voce del piano dei conti integrato, avvertendo che nel caso di mancato rispetto di tale termine, come disposto dal comma 1-*quinquies* dell'art. 9 del D.L. n. 113/2016, non sarà possibile procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo, con qualsivoglia tipologia contrattuale, ivi compresi i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa e di somministrazione, anche con riferimento ai processi di stabilizzazione in atto, fino a quando non si provvederà all'adempimento. E' fatto altresì divieto di stipulare contratti di servizio con soggetti privati che si configurino come elusivi della disposizione del precedente periodo.

## Riguardo agli accantonamenti

Congrui gli stanziamenti della missione 20 come evidenziata nell'apposita sezione.

### PNRR

Come già evidenziato più volte nella relazione, si esortano i responsabili ad effettuare un costante monitoraggio sulle opere relative ai Fondi PNRR, sulle modalità di accertamento, gestione e rendicontazione anche tenuto conto delle indicazioni sulle modalità di contabilizzazione indicate nella FAQ 48 del 15/12/2021 (art.9 del d.l. 152/2021, dall'articolo 2 del DM 11 ottobre 2021 e dall'art. 15, co. 3, d.l. n. 77/2021) di Arconet.

L'Ente ai sensi dell'art.7,co.2,DM 11.10.2021, dovrà adottare ogni iniziativa necessaria per assicurare il rispetto delle scadenze di rendicontazione in modo da consentire la presentazione delle richieste di pagamento all'Unione europea secondo il calendario indicativo stabilito nell'Accordo operativo.

L'Organo di revisione ricorda l'importanza ed invita all'implementazione da parte dell'Ente di un sistema interno di audit, eventualmente anche attraverso un adeguamento del sistema dei controlli interni per individuare criticità, anche per frodi, nella gestione dei fondi collegati all'attuazione degli Interventi a valere sul PNRR.

Si ricorda altresì che per una corretta programmazione finanziaria delle risorse e dell'erogazione dei contributi concessi per la progettazione e la realizzazione di investimenti relativi a interventi di spesa in conto capitale, è indispensabile effettuare, da parte degli enti beneficiari, dei relativi adempimenti amministrativi tramite il sistema di Monitoraggio delle opere pubbliche/Investimenti disponibile nella piattaforma BDAP.

### ADOZIONE PIAO

Il PIAO (Piano Integrato di Attività e Organizzazione della Pubblica Amministrazione) è un documento unico di programmazione e governance volto ad assicurare la qualità e la trasparenza dell'attività amministrativa, dei servizi ai cittadini e alle imprese, semplificando i processi. È stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 209, del 7 settembre, il decreto del Dipartimento Funzione pubblica del 30 giugno 2022, n. 132

Si tratta del regolamento che definisce i contenuti e lo schema tipo del PIAO, nonché le modalità semplificate per gli enti con meno di 50 dipendenti.

Introdotta all'articolo 6, del decreto legge n. 80/2021, il cosiddetto "Decreto Reclutamento", il PIAO è un documento unico di programmazione e governance che sostituisce una serie di Piani che finora le amministrazioni erano tenute a predisporre.

L'Organo di Revisione ricorda che il DM 30 giugno 2022, n. 132 all'art. 7 prevede che **"il piano integrato di attività e organizzazione e' adottato entro il 31 gennaio"** mentre l'art. 8, comma 2 prevede che **"In ogni caso di differimento del termine previsto a legislazione vigente per l'approvazione dei bilanci di previsione, il termine di cui all'articolo 7, comma 1 del presente decreto, e' differito di trenta giorni successivi a quello di approvazione dei bilanci"**

L'articolo 1 del DPR n.81, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 151/2022 del 30 giugno 2022 individua i documenti assorbiti dal PIAO:

- Piano dei Fabbisogni di Personale (PFP) e Piano delle azioni concrete (PAC);
- Piano per Razionalizzare l'utilizzo delle Dotazioni Strumentali (PRSD);
- Piano della Performance (PdP);
- Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PtPCT);
- Piano Organizzativo del Lavoro Agile (POLA);
- Piano di Azioni Positive (PAP).

Il PIAO è strutturato in quattro sezioni:

1. Scheda anagrafica dell'amministrazione, da compilarsi con tutti i dati identificativi dell'amministrazione.
2. Valore pubblico, performance e anticorruzione, dove sono definiti i risultati attesi, in termini di obiettivi generali e specifici. Andrà indicato l'elenco delle procedure da semplificare e reingegnerizzare, secondo le misure previste dall'Agenda Semplificazione e, per gli enti interessati dall'Agenda Digitale, secondo gli obiettivi di digitalizzazione ivi previsti. Inoltre, nella sottosezione programmazione-performance, andranno seguite le Linee Guida del Dipartimento della Funzione Pubblica;
3. Organizzazione e capitale umano, dove verrà presentato il modello organizzativo adottato dall'Amministrazione o dall'Ente;
4. Monitoraggio, dove saranno indicati gli strumenti e le modalità di monitoraggio, insieme alle rilevazioni di soddisfazioni degli utenti e dei responsabili.

Nel PIAO devono essere inclusi:

- l'elenco delle procedure da semplificare e reingegnerizzare ogni anno, anche mediante il ricorso alla tecnologia e sulla base della consultazione degli utenti. Ma anche la pianificazione delle attività inclusa la graduale misurazione dei tempi effettivi di completamento delle procedure effettuata attraverso strumenti automatizzati;
- le modalità e le azioni finalizzate a realizzare la piena accessibilità alle amministrazioni, fisica e digitale, da parte dei cittadini ultrasessantacinquenni e dei cittadini con disabilità;
- le modalità e le azioni finalizzate al pieno rispetto della parità di genere, anche con riguardo alla composizione delle commissioni esaminatrici dei concorsi.

Ora che è entrato a regime, il PIAO dopo la sua adozione dovrà essere pubblicato sul sito istituzionale dell'ente e inviato al Dipartimento della funzione pubblica per la pubblicazione sul portale dedicato.

Si ricorda che se il PIAO è omesso o assente saranno applicate le sanzioni di cui all'art. 10, comma 5, del D.Lgs 150/2009, che prevedono:

- divieto di erogazione della retribuzione di risultato ai dirigenti che risulteranno avere concorso alla mancata adozione del PIAO;
- divieto di assumere e affidare incarichi di consulenza o di collaborazione comunque denominati.

Si aggiunge anche la sanzione amministrativa da 1.000 a 10.000 euro prevista dall'articolo 19, comma 5, lettera b), del d.l. 90/2014, riferita alla mancata approvazione della programmazione anticorruzione.

Per cui il Collegio invita ad adempiere in modo preciso e puntuale nel rispetto della normativa vigente.



## CONCLUSIONI

In relazione alle motivazioni specificate nel presente parere, richiamato l'articolo 239 del TUEL e tenuto conto:

- del parere espresso dal Dirigente dell'Area Amministrazione e Finanze;
- delle variazioni rispetto all'anno precedente;
- della verifica effettuata sugli equilibri di competenza e di cassa.

L'organo di revisione:

- ha verificato che il bilancio è stato redatto nell'osservanza delle norme di Legge, dello statuto dell'ente, del regolamento di contabilità, dei principi previsti dall'articolo 162 del TUEL e dalle norme del D.Lgs. n.118/2011 e dai principi contabili applicati n.4/1 e n. 4/2 allegati al predetto decreto legislativo;
- ha rilevato la coerenza interna, la congruità e l'attendibilità contabile delle previsioni di bilancio;

ed esprime, pertanto, parere favorevole sulla proposta di bilancio di previsione 2023-2025 e sui documenti allegati.

Letto, approvato e sottoscritto.

**L'Organo di Revisione Economico-Finanziaria**

**Dott.ssa Simona Scanu**

**Dott.ssa Valeria Usai**

**Dott. Graziano Costa**